Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Venerdì 31 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 77

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

In Russia.

Tentato suicidio dello Czar?

Parigi, 30. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da Pietroburgo, 29, e stampa a grandi caratteri, il seguente dispaccio:

«Corre voce che in città con persistenza che lo Czar avrebbe tentato di suicidarsi e ne sarebbe stato impedito da sua madre. Lo Czar si è ferito alla mano». (*Questa, molto probabilmente è una fiaba.*)

La rivoluzione nel Caucaso.

Assassinî - Incendi - Saccheggi.

Pietroburgo, 30. La situazione del Caucaso è critica: il movimento insurrezionale aumenta gradualmente soprattutto in Georgia, ove la rivolta è generale. Si sono rifugiate altrove le autorità russe; si è prolungato un governo provvisorio popolare. Nessuna repressione è possibile a causa del rifiuto opposto dalle truppe locali di marciare contro gli insorti. Assassinii, incendi, saccheggi, sono diventati fatti normali. In questa disgraziata contrada, ove le città come pure le campagne sono in preda all'anarchia, la vita normale è sospesa. O Baku, a Erivan ed a Kars la maggior parte degli abitanti è fuggita.

Nuove speranze di pace?

Pietroburgo, 30. — Se condizioni di pace col Giappone furono lungamente discusse. Si stabilirono le basi che i russi accetterebbero nel caso in cui fossero fatte delle aperture.

Negoziati preliminari avranno probabilmente luogo coll'intermediario di una ovvero parecchie potenze. La Francia e gli Stati Uniti sono potenze indicate come intermediarie.

Vagoni incendiati — Morti e feriti.

Parigi, 30. — Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria che da Sceaux conduce a Parigi, non molto lungi da Auteil. Un treno viaggiatori proveniente da Sceaux, a pochi kilometri dalla capitale, non si sa se per un falso scambio, oppure perchè vi fosse qualche ingombro sulle rotaie, deviò. La velocità con cui il treno copriva il percorso fece sì che molti carrozzoni si rovesciassero, producendo anche, per la scossa violentissima, un incendio. Si procedette tosto all'opera di salvataggio, mediante i soccorsi arrivati celeramente da Parigi; purtroppo però si devono lamentare tre morti e sei feriti. Fra i morti, vi sono il macchinista capo ed un altro macchinista.

In Italia e fuori

— A Castua presso Fiume l'ispettore di finanza Holub si recava alla stazione vicina assieme alla guardia di finanza Grecevich. Giunti per una scorciatoia alla stazione, la guardia trasse fuori la rivoltella e con un colpo alla testa uccise il suo superiore. Con un altro colpo si suicidò. Non si conoscono le cause della impressionante tragedia.

— Il giurì per un monumento a Verdi in Milano — (composto da Giacosa, Bistolfi, Calandra, Gallori, Trentacoste, Butti (scultore), Secchi, Carcano e Peroraro) ha deciso ad unanimità di non proporre alcun bozzetto per l'esecuzione del monumento e di non conferire nessuno dei premi stabiliti dal programma del concorso. Ecco un concorso mancato!

Per la ferrovia elettrica nel distretto di Spilimbergo - Maniago.

Suo allacciamento con le strade Carniche

All'invito della prima corrispondenza che noi stampammo su questo argomento, che cioè gli interessati facessero udire la loro voce, e si discutesse per formare una «pubblica opinione» a favore dell'uno o dell'altro tracciato, risposero già taluni scritti, pure da noi pubblicati.

Oggi diamo posto anche ai seguenti, trattandosi di un interesse ch'è bene sia sviscerato in ogni sua parte. Crediamo soggiungere che s'illuderebbe chi, dalla frequenza degli scritti, presumesse che la ferrovia stia per essere costrutta! Finora, sono idee lanciate là, discussioni ecc. Occorrerà che gli «uomini di buona volontà» lavorino, si accordino; che tutti i Comuni finiscano con l'accordarsi. Gli articoli che veniamo stampando serviranno e tener viva la questione ed a chiarire le idee:

* * *

Casiacco, 23 marzo.

Ho sott'occhio la corrispondenza di Spilimbergo (20 c. m.) a proposito delle nuove linee ferroviarie; e mentre sono lietro di riscontrare l'interesse che l'On. Odorico dimostra pel suo collegio, mi permetto di fare alcune osservazioni sul progetto primitivo, considerandolo in massima migliore che non le successive proposte modificazioni.

Difatti la linea Spilimbergo - Sequals Fanna-Cavasso Maniago è la più conveniente che si possa ideare, e così il tronco Spilimbergo - Valeriano-Pinzano; trovo invece viziosa la forte curva a mezzodì della montagna di Ragogna, mentre sarebbe così naturale e tanto più breve ed economico il tronco diretto Pinzano-S. Pietro di Ragogna-Susans-Maiano Osoppo-Gemona.

Dell'allacciamento Sequals-Valeriano, non so trovare una ragione plausibile, che lo giustifichi, se non come allacciamento di Maniago-Gemona; sarebbe assai più opportuno allaciare invece Cavasso-Fanna direttamente con Pinzano, passando pel ponte Mondelli-Ciago-Toppo-Travesio-Paludea-ponte di Flagogna.

Questo allacciamento, senza dubbio più costoso e difficile, senza allungare la percorrenza da Maniago a Gemona, anzi forse abbreviandola, servirebbe molto bene la valle del Meduna non solo, ma acconsenterebbe nelle non meno giuste aspirazioni le vallate del Cosa, dell'Arzino e del lago di Cavasso Carnico, prestandosi per esse molto bene le stazioni di Paludea ed al ponte di Flagogna; e metterebbe inoltre le linee in contatto con la sorgente della forza che le deve animare.

All'attuale tramvia Udine-S. Daniele, sarebbe facile poi allacciare S. Daniele con S. Pietro di Ragogna, collegando così anche Udine al capoluogo di Maniago, e S. Daniele con Spilimbergo e Gemona.

Dal ponte di Flagogna poi, potrebbe in seguito staccarsi una linea per Tolmezzo, passando per Cornino-Peonis-Avasinis Alesso-Cavasso Carnico - Verzegnis e prolungarsi oltre Ampezzo per toccare Arta e Paluzza, ed un'altra per Ampezzo, passando sotto Anduins, per Pert, sotto Pielungo, S. Francesco, Porzis, Preone, Socchieve, mettendo così Spilimbergo in diretta comunicazione coi due maggiori capoluoghi della Carnia.

Che se oggi ciò può considerarsi come un sogno non è per questo meno vero, che, anche nello stato attuale, la Vallata dell'Arzino ed anche quella del lago di Cavasso, avrebbero sommo interesse per una stazione al Ponte di Flagogna.

Difatti, al ponte di Flagogna convergono ora, con strade carreggiabili, tre comuni importanti, e cioè Vito d'Asio, Forgaria e Clauzetto con una popolazione di oltre dodicimila abitanti; inoltre grazie alla strada Regina Margherita, costruita dal co. Ceconi, con pochi Km. di strada facile a costruirsi potrebbe raggiungersi Preone, e quindi la Carnia occidentale; e grazie alla strada Napoleonica, pochi Km. di strada ancor più facile condurrebbero nella splendida vallata di Cavasso, di là a Tolmezzo.

Gemona — Osoppo — Ciago — Toppo — Travesio — Paludea — Celant — Ponte-Flagogna — Susans-Maiano — Cavasso-Fanna — Pinzano — S. Pietro di Ragogna — Maniago — Sequals — Lestans — Valeriano — Pignano-Ragogna — S. Daniele — Spilimbergo

Non è a dirsi il vantaggio che ne ritrarrebbe il commercio di Spilimbergo dall'apertura di questi due varchi; e grandi vantaggi ne avrebbe anche la difesa del paese per la quale le strade sono il primo coefficente. (1)

Di più si aprirebbero due vastissimi campi alle industrie che potrebbero usufruire delle migliaia di cavalli di forza, che può fornire l'Arzino insieme alle migliaia di braccia ed intelligenze costrette oggi a vendersi agli stranieri; e così dicasi della vallata di Cavasso Carnico, cui sarebbe facilissimo, con una breve derivazione delle acque del Tagliamento a monte del paese stesso, ottenere presso il lago omonimo un salto di oltre ottanta metri.

La maggior spesa che s'incontrerebbe coll'accennato collegamento di Fanna, Cavasso con Pinzano, verrebbe coperta dai maggiori sussiduii da parte dei comuni, tutti meglio accontentati, senza reciproco pregiudizio, e in numero più notevole che non con gli altri progetti nonchè dall'utile maggiore che ne ricaverebbero le linee, mentrecchè con tutte le altre proposte modificazioni di cui nell'articolo 20 del c. m. i comuni delle vallate dell'Arzino e del lago di Cavasso, non avendo alcun pratico vantaggio, sarebbero costretti a serbare i loro sussidii per miglior causa; (2) e molti altri comuni, per gli allungamenti notevoli che subirebbero le loro strade, sarebbero costretti a limitare e forse a negare il loro concorso.

Non dubito che il nostro, solerte quanto gentile deputato, vorrà prendere in esame l'umile proposta, insieme alle giuste aspirazioni di tante popolazioni.

Dov. ed obb.o
Rossi Silvio.

(1) Le recenti grandi manovre in Carnia hanno dimostrata l'importanza strategica di queste strade, e prova ne sia la diggià decretata linea telefonica Casarsa - Spilimbergo - Ampezzo per la Valle dell'Arzino.

(2) Per l'antico progetto di una via militare Spilimbergo, Valeriano, Pinzano, Ponte di Flagogna (Rio Chiarar) Cornino, Peonis, Osoppo, Gemona.

Casiacco, li 26 marzo.

Vedo con piacere nel numero del 24 il generoso articolo del Giordani, per l'interesse che dimostra alla sua vallata, perchè si ricorda nello stesso tempo di quella del Cosa e rileva il fatto dell'opportunità che la ferrovia si avvicini alla sorgente della forza; spero quindi che il mio progetto lo accontenti per tutti i lati.

Devo però rilevare, che il centro di Maniago ha alle sue spalle molti grossi ed importanti paesi, la Val Cellina, Castel Aviano, Aviano ecc. i quali hanno anch'essi i loro legittimi desideri; che infine Maniago sarebbe uno scalo più importante di Ciago, e che ad esso tornerebbe inutile, per accedere a Spilimbergo, una ferrovia così viziosa, essendo in tal caso preferibili gli attuali mezzi di trasporto.

Infine osservo che non vale la spesa di fare una ferrovia viziosa perchè venga un ponte sulla Cosa a Lestans, piccola frazione, troppo vicina a Spilimbergo e Sequals per averne la necessità.

Al sig. D'Orlando sono pure grato di aver voluto da Trieste portare la sua non meno patriotica parola a pro Val Meduna e sono certo ch'egli approverà di cuore il progetto.

Ma devo pure osservargli talune inesattezze e taluni inconvenienti.

E' giusto che il centro di Sequals vada a Lestans a prendere il treno, o non è forse più giusto che la piccola frazione di Lestans, ad un quarto d'ora della stazione di Valeriano ed a un ora da Spilimbergo, vada a Sequals???

Clauzetto forse, e certamente quelli di Vito d'Asio, non potranno mai approffittare della stazione di Travesio; essi troveranno preferibili gli attuali mezzi di trasporto ed in ogni modo la stazione di Pinzano sarebbe più vicina. Quindi con le sue proposte, si riduce molto il numero dei comuni che verrebbero avvantaggiati.

Riconoscendo però in entrambi gli scrittori elevatissimi sentimenti, non dubito, che appena avranno vedute le modificazioni da me proposte, daranno ad esse tutto il loro appoggio, facilitando così quell'accordo generale che spianerà tutte le altre difficoltà.

Una lettera da Maniago sullo stesso argomento.

Da una corrispondenza da Spilimbergo con tracciati, si rilevano i diversi progetti di Ferrovia o Tranvia: nulla si sa di concreto ancora se questa o quella. Ma poichè si vede un risveglio benefico per questo grande interesse nostro, credo opportuno far conoscere alla Società progettista quali sono le aspirazioni di Maniago e dei comuni del suo Mandamento.

Maniago, paese commerciale, ama congiungersi al mondo, che gli sta discosto, ma prima di pensare a ciò, deve fare dei conti. Questi, in rapporto al suo congiungimento ad Udine e Venezia; i due centri maggiori coi quali è in continuo rapporto d'affari e domandarsi se la via di comunicazione sarà pedemontana e cioè:

Maniago, Medun, Travesio, S. Daniele, Gemona (o S. Daniele, Udine) da una parte; e dall'altra Maniago, Aviano, Sacile o, meglio sarebbe, Vittorio. Con questo tracciato, io credo fermamente che si porti un interesse generale, e tutti i comuni montani, nonchè pedemontani, saranno pronti a fare sacrifici anche gravi pure di avere la linea Ferroviaria a piè dei loro monti.

Ammetto una spesa maggiore nella costruzione della vagheggiata linea; ma verrà compensata dal concorso di tutti i comuni, non solo ma dopo qualche anno di esercizio, diverrà la prima dopo la rete principale Venezia, Udine. Così sarà lucrosa altresì per la Società che la esercisce; oltrechè avrebbe, il pregio di essere strategica, perchè più breve per portarsi ai confini.

Costruire, invece della Ferrovia, un Tram, sarebbe storpiare tutto.

Io non sono tecnico; prerò credo che la linea pedemontana: Venezia, Vittorio, Maniago, Gemona porterebbe un risparmio di parecchi Kilometri sulla linea Venezia, Udine, Gemona.

Di questo va tenuto calcolo. Ma ciò non basta; io credo che, costruita questa linea, si porti un beneficio ad oltre una cinquantina di paesi, con una popolazione approssimata di 200 mila abitanti.

* *

Leggo sulla *Patria* del 24 una corrispondenza da Pordenone nella quale il Sindaco di quella città e il nob. D.r Carlo Policretti si portarono a Treviso a conferire con il Conte G. G. Fellissent circa un progetto Tramviario Pordenone, Aviano Maniago.

Pordenone, ogni qualvolta ebbe sentore di Tram o Ferrovia per Maniago con altri paesi, si occupò subito sempre (almeno stando ai giornali), del medesimo tram; non mai però seriamente. Ora però che Maniago aspira alla linea pedemontane, linea diretta coi due centri Udine, Venezia, non può tener calcolo del progetto tramviario, Maniago, Aviano, Pordenone.

Della volontà di Maniago, ad ogni modo, e lo prova il fatto che in una seduta consigliare del 1904 (credo) il Consiglio rifiutava il quoto chiestogli per la spesa di un progetto tramviario Maniago, Aviano, Pordenone, avendo sempre in vista la linea ferroviaria pedemontana.

Per quanto esistano correnti di simpatia fra Pordenonesi e Maniaghesi, pure questi ultimi non possono abbandonare i propri interessi.

G. Rosa

Assistendo ad una conferenza di donna.

E' sempre un vero avvenimento il poter assistere ad una conferenza pubblica, tenuta da una donna colta e gentile, la quale alle cure della famiglia preferisce il lavoro intellettuale, che tanto affatica la mente del cosidetto *sesso forte.*

Naturalmente, la donna studiosa assume un aspetto speciale e una disinvoltura nel suo portamento, che la distinguono molto bene dalla modesta ed umile madre di famiglia, la quale condivide volentieri col compagno della sua vita — come dice il Poeta — «delle cure il peso ingrato», ed è poi lieta di riposarsi sovra il petto amato.

Quale differenza! La donna colta ed emancipata non tollera che l'uomo, investito dell'autorità sociale — come dice G. Richard — possa reprimere la sua attività intellettuale ed incoraggiare la docilità del suo carattere e la passività del suo spirito!

Volere o non volere, è questa un'aperta ribellione contro il dominio dell'uomo, che sembra contraddire ad una legge di natura, la quale, — come risulta dallo studio della vita degli animali — ci convince che il maschio domina e la femmina obbedisce. Ma se ciò è possibile fra i bruti, non lo è fra gli uomini, chè la missione della donna non consiste in una cieca obbedienza all'uomo. La donna deve essere l'angelo tutelare della famiglia, la prima educatrice dei nostri figliuoli e la sola consolatrice ne' più tristi momenti della nostra esistenza.

Senza dubbio, non è lecito di deplorare che una madre di famiglia sia ignorante e superstiziosa, chè, come diceva il Padre Segneri, chi coltiva l'ignoranza, riscalda la serpe in seno. Ma da ciò al volere che la donna, liberatasi dalle noie della famiglia, assuma il compito riservato all'uomo, corre un vero abisso.

Mi si perdoni questa franca dichiarazione. Ma io non so comprendere la cosidetta *donna - uomo,* la quale alle cure e alle gioie della famiglia preferisce la vita politica e letteraria, vita di tanti pericoli e piena di tanti sconforti!

Come appare sconvolta e mutata questa nuova donna, la quale ha abbandonato il suo dolce nido ed è la negazione del nostro ideale!

Essa assume un aspetto speciale, caratteristico, relativo alla sua nuova attività, come si constata in tutti gli individui che esercitano le differenti professioni, secondo quanto diceva il mio illustre maestro, il prof. G. Canestrini.

Circa due anni or sono, l'*Illustrazione francese* pubblicava il ritratto di alcune donne politiche e letterate di Francia, da cui questa poco edificante trasformazione risultava anche troppo evidente. E chi può ricordare con simpatia la famosa *vergine rossa* — la Luisa Mitchel — scomparsa recentemente dal mondo — sulla cui tomba soltanto gli anarchici hanno versato poco sincere lagrime?

La donna — come dice G. Richard — spiega un'attività mentale inferiore a quella dell'uomo, e sopratutto nella donna adulta si osserva un arresto dell'intelligenza, mentre la giovane ha precocità intellettuale in confronto dell'uomo.

Questo dimorfismo sessuale nel campo della mentalità, dal suddetto autore è attribuito alla attività *generica,* tanto maggiore e più assorbente nella donna che nell'uomo; onde egli sostiene che l'uomo deve la sua superiorità intellettuale unicamente al fatto che esso è meno

---

APPENDICE 137

Passione fatale

— Ascolta! — diss'ella infine — Se tu conservi in fondo al cuore una speranza qualsiasi a mio riguardo, ti compiango... Sei tu solo a causa delle mie sventure: ciò non si dimentica!

— Manuella!

— Lasciami finire... Non è oggi che mi dovevi dimostrare il tuo affetto, al quale non credo più di quello che ho creduto da tre anni a questa parte!.. Quando avevo fede in te, dovevi dirmi queste cose; ora è troppo tardi, caro mio; non ho più fede e il mio cuore è chiuso per sempre! Tu hai scelto il tuo cammino; tanto peggio per te se ti conduce all'abisso di cui parli! Il mio cammino pure è tracciato e va dalla parte opposta!.. Io... io voglio il perdono di mio marito, l'amore di mio figlio o il chiostro; nulla di più!

— Tu Manuella?

— Da più di tre mesi conduco una vita intollerabile... Bisogna finirla! Non so quello che l'avvenire mi riserba, so soltanto che il duello non deve aver luogo!

E aveva pronunciato queste parole con un'estrema energia.

Il marchese si rialzò. I loro sguardi s'incrociarono come se entrambi avessero voluto leggersi nell'anima. Quelli di Manuella divennero rigidi con lampeggiamenti metallici e freddi; e sostennero l'esame degli occhi neri di suo cugino. Corrado fece qualche passo nella sala: la tensione dei suoi nervi era estrema; capiva che da quella donna non aveva più nulla da sperare, che fra loro, ormai, ogni vincolo era spezzato. Le ritornò da presso:

— Quel duello è inevitabile!

— Non avrà luogo — diss'ella nuovamente.

— Sì.

— Ed io ti ripeto che non avrà luogo!

— Chi l'impedirà?

— Io!

— Lo credi?

— Ne son sicura!

— Ma perchè?

— Perchè sarebbe un delitto, un assassinio; perchè tu mi uccideresti Alfonso, e io non lo voglio!

Il suo volto aveva ora l'espressione d'una volontà risoluta.

— Ah!.. tu l'ami dunque — egli domandò colle labbra arcuate, come chi trangugi una medina amara; e com'ella esitava un istante continuò: — Questa sarebbe la sua condanna di morte!

— Guarda bene di non pronunciare la tua! — esclamò con sarcasmo la donna.

Corrado l'esaminò dolorosamente stupito:

— Rispondimi sinceramente, Manuella: l'ami?

— Ebbene, sì, l'amo! — esclamò la signora Mailleniers, con uno scoppio di passione improvvisa, violenta. — Giacchè è necessario te lo dica, sappi che lo amo, che amo lui solo, unicamente lui; il padre del mio bambino, l'anima onesta e generosa, ricca di virtù, quanto voi lo siete di vizii!.... lui infine, che m'ha voluto con tutta la nostra miseria, con tutti i difetti che ho ereditato da voi!.. Oh!.. e lo disprezzavate lui? che è nobile cento volte più di voi!... Se lo amo?... lui mi giudica severamente, perchè mi crede più colpevole ancora di quello che sono, e ciò in grazia della tua amante; dell'infame tua amante, che ha spezzato la mia vita! Il mio partito è preso; ma sappi ancora una volta che qualunque cosa possa succedere io non ti apparterrò!.... No, in verità, lo giuro nel nome di Dio, e sul capo del mio bambino!..

E dopo breve silenzio, aggiurse con tristezza:

— Corrado, hai fatto molto male a me e a quella povera Nora, perdendoci entrambe; ella porta la pena della nostra colpa!... Dovevi almeno lasciarmi vivere in pace, dopo che mi avevi respinta... Dimmi, e ora, che cosa decidi?

— Tu devi odiarmi profondamente!

— T'inganni, non ti odio, ma non posso dimenticare i dolori che mi hai dato!...

— Confessa: è odio!

— Non interrogarmi allora — esclamò Manuella rinculando di qualche passo, a misura che egli avanzava verso di lei. — Che cosa vuoi che ti risponda? Tutto ciò che posso dirti, tutto ciò che sento, che penso, è che sono separata da lui e da mio figlio... Alfonso mi ha cacciata per colpa tua, e non ho più coraggio di proseguire così!... non voglio che un'altra sventura accada ve ne sono state abbastanza! Se tu non mi giuri di non rinunciare a quel duello, che sarebbe un assassinio da parte tua, salverò in qualunque modo mio marito, perchè, non voglio che mio figlio sia disonorato, non voglio che un giorno possa dirmi: — «Mio padre è morto per causa tua, ucciso dal tuo amante»!

Ella si fermò; ma, parlando, gli era già sfuggita una volta dalle braccia, mettendo fra loro un tavolino; il marchese l'ascoltava irresoluto, ma minaccioso, e come faceva ancora un passo in avanti, Manuella trasse di tasca la rivoltella che aveva preso nel forziere.

— Tu vedi — aggiunse. - Seguo le lezioni della tua amante; anche io ho aperto i tuoi cassetti, ho rinvenuto questo gingillo: se tu fai ancora un passo...

— L'oseresti eh?

— Senz'un minuto d'esitazione! Poi, d'un tratto, con un singhiozzo convulso nella voce e senza una lacrima, esclamò esasperatissima:

— Tu mi hai disonorata vilmente: m'hai fatto tanti giuramenti, dei quali nemmeno uno hai mantenuto; hai svelato il segreto della mia caduta alla perfida donna, che mi ha denunciata a mio marito... e vorresti ancora uccidere chi m'aveva redenta, render orfano mio figlio? Ah! no, in verità che ti colpirei in mezzo alla via, quand'anche mi dovessero gettare in una galera per tutto il resto della mia vita!...

— E' una follia!

— No, è una cosa ragionata e giusta. Rifletticì, sai: qui non corro rischio alcuno: ti freddo, poi me ne vado; trovandoti una palla nel cervello o nel cuore potranno dire che, giunto in fondo all'abisso, chiuse tutte le vie d'uscita sei ricorso al suicidio Nessuno potrà nemmeno supporre che la signora Mailleniers tua cugina, e tua amante... poichè il mondo mi crede tale ancora... nessuno potrà supporre, dico, che sia stata lei ad ucciderti.

Continua

sacrificato all'opera della perpetuazione della specie.

Ciò si osserva del resto nell'uomo, il quale per assicurarsi una certa attività intellettuale deve esercitare un certo controllo sui suoi istinti genefici.

Io condivido l'opinione tanto chiaramente espressa dal sig. G. Richard, il quale trova una base sicura su di un fatto naturale, che nessuno potrebbe negare. E soltanto rimane a deplorare che l'uomo, prevalendosi di questa sua posizione previlegiata, abbia negletto la vera educazione della donna, per ideare poi una *donna-uomo*, la quale non potrebbe essere più ridicola e più dannosa.

Così io pensava assistendo pochi giorni or sono alla conferenza *Commedia umana*, tenuta nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico dalla sig. Rossana, per incarico di non so quale comitato socialista.

E a dire il vero io non ho imparato nulla di nuovo da questa conferenza, avente lo scopo di far conoscere le miserie dell'alta società umana, che da molto tempo tutti conoscono. Il voler ripetere, sia pure in forma piena di brio e di eleganza, certe cose anche troppo di vecchia data, può riuscire talvolta poco interessante e spesso noioso, specialmente quando si tratta di un argomento che, in passato, fu svolto in modo ampio da uomini tanto illustri.

Mi rincresce di non poter condividere su tale argomento l'opinione di qualche egregia persona, mentre mi sento costretto di dichiarare la profonda disillusione provata (1).

dott. Gio. Batta Torossi

(1) I nostri egregi confratelli, d'accordo — «Giornale di Udine» e «Friuli» — trovarono da lodare molto la conferenza della Rossana; noi, veramente, ci trovammo appunto «nessuna novità», come rileva anche il dott. Torossi: cose vecchie, arcinote, dette con assai maggiore profondità e destando ben maggiore impressione da altri.

Contro la pellagra.

Ieri vi fu, a Padova, una riunione di rappresentanti le varie Provincie del Veneto, dove si lotta contro la pellagra. La Deputazione di Udine, si scusò.

L'argomento principale della discussione, fu la nuova legge relativa alla lotta contro la pellagra, secondo, la quale le singole provincie devono stanziare all'uopo nel loro bilancio una determinata somma. L'onere imposto a questi enti sarebbe eccessivo, e tema principale del convegno fu appunto lo studio della legge stessa e l'interpretazione sua ai singoli capi.

L'assemblea decise di rinviare il voto ad un'altra adunanza e per intanto si deferì ad una commissione di cinque lo studio e l'esame della legge stessa.

A formar parte della commissione, vennero eletti i signori cav. Alpago Novello, prof. Stefani, prof. Meschinelli, comm. Cerutti e dott. Banchieri, presidente della Commissione Pellagrologica di Treviso.

Fortificazioni nel Trentino e nel Tirolo.

Il «Deutsche Volksblatt» ha da Bruneck: «Pare che il ministro della guerra voglia sul serio fortificare il Trentino e il Tirolo meridionale. Da tre settimane il trasporto di cannoni per Franzensfeste e per le altre fortezze ha assunto dimensioni colossali. I treni merci che passano per la Pusteria sono carichi di pezzi d'artiglieria, di munizioni e di altro materiale militare. Il treno merci che arriva la sera alle 9 a Franzensfeste ha ogni giorno da 10 a 16 vagoni di cannoni e di munizioni. I cannoni sono di diverse grandezze, ed hanno le canne e gli otturatori accuratamente imballati in stuoie. La maggior parte sono cannoni da fortezza su affusti alti; altri sono cannoni da campo di modello nuovissimo, cannoni da obici e mortai su largo affusto in ferro, mitragliatrici e cannoni da montagna. In complesso finora furono trasportati verso il sud oltre 200 pezzi d'artiglieria.»

E poi, certi organi austriaci si lagnano se l'Italia accenna a... mettere un soldato di più, nelle guarnigioni lungo l'indifeso confine!...

—

L'incontro fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo si effettuerà a Napoli, a bordo della r. nave *Regina Margherita*, dopo la inaugurazione del Sempione. Non avrà carattere politico. Il re ritornerà a Roma il giorno stesso del convegno.

La circolare di Fortis.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha diretto, quale ministro degli interni, ai Prefetti del Regno la seguente breve circolare:

«Nello assumere, insieme alla pressidenza del consiglio dei ministri, le funzioni di ministro degli interni, mi rivolgo con piena fiducia ai prefetti del Regno, ai quali domando una savia e vigorosa cooperazione. Essi ricordino che precipua garanzia del diritto di tutti è l'applicazione ferma, imparziale, equa delle leggi.»

Se le parole esser den nome...

Il ministro dell'istruzione prof. Leonardo Bianchi ha inviato la seguente circolare telegrafica ai provveditori agli studi, ai rettori delle università e a tutte le altre autorità scolastiche:

«Nell'assumere l'ufficio di ministro dell'istruzione, invio a voi un saluto e un augurio. Il saluto di chi ha vissuto la parte migliore della vita nella scuola e per la scuola; l'augurio che tutti concorrano con piena consapevolezza all'alto delicato ufficio loro affidato, a tenere elevato il prestigio della scuola, a integrarne la dignità e a intensificarne la efficacia.

La severa osservanza delle leggi e dei regolamenti è supremo dovere per tutti coloro che sono preposti all'insegnamento, nel quale deve essere fiorentissimo lo spirito di disciplina che è prerogativa delle società più evolute e che porta le generazioni al più conveniente adattamento alle condizioni esterne e accresce la loro resistenza.

Molti sono i vizi e le insufficenze legislative che rispecchiano la fisionomia e l'atteggiamento della vita nella scuola, dove fiacca, dove inquieta. E' solo nella scrupolosa osservanza delle leggi che vigono e col non perdere di vista la funzione educativa di essa, che il legislatore potrà attendere a quella graduale riforma che, non trascurando la condizione degli insegnanti, miri a modificare e a perfezionare quegli organi scolastici che non sono più in armonia colle esigenze dei tempi nuovi e colla orientazione della moderna attività.»

Belle e savie parole. Speriamo che sieno seme anche di opere saggie, e che s'incominci dall'alto ad osservare la legge, a rispettare i regolamenti.

Cronaca Provinciale

Sacile.

— Società per l'insegnamento popolare.

Scuola popolare: Lunedì 27 spirante ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico 1904-1905, presenti il presidente e i signori insegnanti. Il presidente congratulatosi con gli alunni per la diligente frequenza giustificò la ritardata apertura quest'anno avvenuta, per cause non dipendenti dalla Società, e promise per l'anno scolastico 1905-906 lo svolgimento d'un programma d'istruzione, più organico e importante.

La media delle presenze degli alunni alla scuola serale fu di 20 per ciascuno dei due corsi: Si impartirono lezioni d'italiano dai sigg. prof. Luigi Casoni e Dario Marzi, di storia dai sigg. prof. Fausto Martini e Giacomo Camilotti, d'aritmetica pratica dai sigg. maestri Giovanni Rapuzzi e Vando.

I. La scuola domenicale di disegno, istituita dalla Società per l'insegnamento popolare, continuerà invece le sue lezioni sino al mese di luglio.

II. Speriamo che il paese voglia sempre più interessarsi a questo modesto ma benefico istituto.

III. Continueranno anche tutto l'aprile, le conferenze domenicali: il 2 aprile l'ing. sig. Ugo Granzotto parlerà sul «*traforo del Sempione*».

— Il mercato bovino.

Pochi animali in buoi da lavoro a prezzi molto sostenuti.

La carne stazionaria, venne pagata da L. 130 a 145 al q. di peso netto.

I vitelli lattanti da macello ottennero il prezzo medio da 85 a 95 al q. di peso vivo con 2 ch. d'abbuono.

Bene prezzate le vaccine.

Cereali. — Granoturco nostrano bianco e giallo a lire 14.50 all'ett. — Sorgorosso lire 8.50 — fagiuoli nostrani a lire 30.

Mercato delle piante. — Il mercato delle piante specialmente gelsi e frutti si fa sempre più animato. Nessuna malattia infettiva venne riscontrata dalla autorità competente.

Pordenone

— Puntigam dappertuto

Anche al grande *Caffè Restaurant* in *Grizzo di Montereale Cellina*, è trionfalmente entrata la reale Birra di Puntigam ed è stata salutata con un vivissimo entusiasmo. L'iniziativa è partita dai proprietari del locale, Sigg. f.lli Pupin, conduttori del Hôtel Stella d'Oro in Pordenone, e ad essi vada il nostro plauso per il felice pensiero e gli auguri di prosperosi affari.

Codroipo

— Una omissione ed una rettifica.

30 (B). — Nella mia corrispondenza d'oggi dimenticai di scrivere che al banchetto di ieri il sig. Edoardo Giusti ha scusata l'assenza del sig. Tarussio agente delle Imposte; sono poi incorso in una inesatezza in quanto si riferisce ai brindisi del sig. Guido Cigaina. Egli ha parlato non come assessore del Comune ma nella sua qualità di *Giudice Conciliatore* ed a nome di altri colleghi. Tanto per la verità.

In Codroipo

Col giorno 2 Aprile **all'ALBERGO LEON D'ORO s'incomincierà la spinatura dell'ottima birra Puntigam.** La qualità già ben conosciuta e la massima cura di servirla, furono garanzia che la suddetta birra non teme qualsiasi concorrenza.

Arta.

— L'odissea di una maestra.

Tempo fa si rese vacante il posto d'insegnante della scuola mista di Lovea (Comune di Arta). Il Comune interessò il R. Ispettore Scolastico perchè provvedesse alla surrogazione. Giorni fa giunse ad Arta la desiderata maestra, accompagnata dalla mamma; vedova d'un Cancelliere di Tribunale.

La maestra è una giovane signorina, distinta, colta, fornita del Diploma di grado superiore e del Diploma di maestra in lavori manuali. Quando, arrivate ad Arta, furono edotte del luogo di destinazione, le due infelici proruppero in pianto, protestando di essere tradite e destando in tutti i presenti la più profonda pietà. Ma il domani furono accompagnate a Lovea e quando si videro lassù, ... vive ..... l'ultimo paese che ..... madre e figlia si gettarono l'una nelle braccia dell'altra, piangenti disperate, affrante.

Esse erano partite da Corleone (Provincia di Palermo). Da Palermo a Livorno per mare, in ferrovia da Livorno in Carnia, avevano attraversata tutta l'Italia per andare a finirla a Lovea; in un paese segregato dal mondo, posto a ridosso del Sernio, in alto, a picco sul Chiarsò; cui si accede a forza di mani e di piedi per un erto e faticoso sentiero. Sembra un covo di... quei lupi che gli diedero il nome;

... e ciò sa il mio dottore.

Questi privilegi negativi del paese di Lovea, e tanti altri che non mi dilungo a descrivere, erano a perfetta cognizione del R. Ispettore che sembra non si sia dato briga di specificarli alla gentile maestra siciliana; la quale, ben conoscendo la geografia, non si illudeva certo di trovare in Carnia un'altra Conca d'oro, ma credeva di trovare una sede decente e conveniente quale, ella dice che le era stata promessa.

La disgraziata maestra non intende naturalmente di fermarsi lassù, su quello scoglio desolato; essa ne morrebbe di crepacuore. Forse vi rimarrà qualche settimana ancora, tanto per guadagnarsi il viatico per ritornare alla sua Sicilia incantata. Si dice che essa domanderà a questo Comune duecento lire per danni. Ma qui tutti sostengono che non è il Comune responsabile dell'odissea dolorosa della disgraziata maestra; ma che, responsabile è l'Ispettore Scolastico, che se non avvertì la maestra del «dove» in avvebbe «destinata»; tanto più altre volte fece andare a Lovea due maestre di Palmanova (se non erro) che... fuggirono via appena arrivate.

E posso in materia citare anche la testimonianza del comm. Loschi di Udine che l'anno scorso in un villaggio sperduto sui monti di Villa, dovette confortare una maestra romagnola identicamente capitata in luogo ch'ella non riteneva così desolante.

Io credo che non si debba nascondere la verità mai; meno che meno alle gentili maestre, soprattutto quando si fanno venire dalla Sicilia. E ciò anche a costo ne scapiti la pubblica istruzione di Lovea!...

r. m.

Palmanova.

— Consiglio comunale.

30. — Mercoledì 5 aprile il nostro consiglio comunale terrà seduta per l'approvazione del progetto, presentato dal perito sig. Paolo Cirio per il risanamento dei Borghi Cividale, Udine e piazza V. E.

E' probabile che per il periodo dei festeggiamenti che vi saranno a Palmanova nei mesi di settembre ed ottobre, quelli lavori saranno compiuti.

Speriamo che dato l'oggetto da trattarsi è della massima importanza nessun consigliere vorrà mancare alla seduta.

— Mezza Quaresima.

Dunque sabato 1 aprile nel nostro teatro sociale «Gustavo Modena» avrà luogo l'annunciata cavalchina con maschere. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato, una numerosa orchestra palmerina rinforzata ancora dai migliori elementi della vostra città eseguirà i più applauditi ballabili del carnevale 1905.

Vi saranno poi altre novità gradito riservate per tutti coloro (e sono moltissimi) che prenderanno parte alla serata. Il nostro compito non ci permette di palesare di più.

— La fuga di un detenuto.

31. [Per telegrafo ore 10.15]. Stamane, fra le nove e un quarto e le nove e mezza, fuggiva dalle carceri di questa pretura il detenuto Paolo Caprara, d'anni 19, da Milano.

Egli era stato arrestato il 17 spirante mese in un casale presso Jalmico a un centinaio di metri dal confine, insieme al suo compagno Antonio Bartolossi d'anni 35 da Padova.

Ricorderete, avendovene mandata lunga narrazione, ch'essi avevano rubata una bicicletta in danno del negoziante Giacomo Vanelli; furto che avevano, dissero, commesso per ricavarne danaro, essendo inginro per il mondo in cerca di lavoro, e nessuno volendo far loro l'elemosina.

E adesso che aveva il pane, l'ingrato è fuggito!...

Il Pretore ordinò subito un'inchiesta, per assodare a chi spetti la responsabilità della fuga.

S. Daniele.

— Rettifica.

30. — Il vostro corrispondente di Gemona, nella relazione dei solenni funerali el compianto Presidente di quella Società operaia, alla cui cara memoria io mando il mio reverente affettuoso tributo di compianto, fa apparire il sig. Felice Bianchi quale Presidente della Società operaia di Osoppo. Detto signore invece rappresentava, il Sodalizio di mutuo soccorso tra gli operai di S. Daniele, del quale è Presidente, insieme al Vice Presidente, sig. Giulio ..his ed al Portabandiera.

— Banchetto d'addio.

Domani sera vi sarà una cena d'addio al nostro egregio Pretore, dott. Tonini, promosso di classe, e trasferito all'importante pretura di Treviso. Manderò relazione. *Apio.*

Cividale.

— Una medaglia ricordo.

30. — Il comitato organizzatore del *Veglione ciclistico* ha offerto al sig. Giuseppe Clautero una bellissima medaglia d'argento come espressione di riconoscenza per i suoi apprezzati ballabili dedicati ai ciclisti cividalesi.

— Mercato dei bovini.

D'ora innanzi tutti gli animali bovini che verranno condotti sul nostro fiorente mercato dovranno essere accompagnati da un certificato di provenienza rilasciato dal Sindaco del luogo.

— Morto a 96 anni.

Stamane a Premariacco è morto il sagrestano sig. Sinicco Francesco che aveva la rispettabile età di oltre 96 anni.

Comeglians.

— Una riunione scolastica

30 (Per telefono). — Oggi a Comeglians vi fu una piacevole riunione scolastica: una cosa nuova, geniale e quindi encomiabile: la riunione degli alunni di vari comuni. Vi convennero quelli delle classi superiori di Ovaro, di Prato carnico, delle inferiori di Comeglians, Mieli e Tualis — e portarono davvero una nota lieta ed allegra in questa nostra Comeglians ospitale.

Molta gente assistette alla sfilata dei fanciulletti, che vennero innanzi a passo di marcia, colle bandiere spiegate al sole, cantando con forza e con baldanza il suggestivo inno di Mameli. Ogni squadra era accompagnata dai singoli insegnanti. Poi gli alunni delle varie scuole fraternizzarono fra loro, stringendo vincoli di buona amicizia e di simpatia.

Dall'egregio maestro sig. Cucci furono diretti in graziosi ed eleganti esercizi di ginnastica, che tutti svolsero perfettamente. Vari alunni prima di partire pronunciarono indovinate parole di addio ai compagni, salutate da calorosi e generali applausi.

Poi, terminato il convegno che riuscì animatissimo, ogni classe, scortata dal suo insegnante, riprese la via del proprio paese, ciascun fanciullo portando nel cuore, ed espressa anche sul volto, una schietta e sincera gioia e il ricordo delle indimenticabili ore godute.

Noi plaudiamo all'iniziativa di quei bravi valenti insegnanti, che dimostrano di essere veri educatori. I fanciulli è bene si trovino a contatto fra loro; e questi convegni delle varie scuole è un mezzo ottimo e sicuro per distuggere le antipatie generate dal *campanilismo* per abituare i giovanetti a conoscere i compagni di scuola, oggi, i colleghi operai dell'avvenire.

Spilimbergo

— Salvataggio.

Questa mane certa Anna Sarcinelli di Napoleone stava lavando dei panni nel lavatoio lungo il viale della stazione.

Presa forse da capogiro, precipitò nel canale alquanto profondo.

Passava per di là l'egregio maestro della banda cittadina signor Oreste Cigaina il quale prontamente accorso potè trarre in salvo la Sarcinelli, che si ebbe un bagno fuori stagione e... un po' di paura.

Al coraggioso maestro Cigaina le nostre congratulazioni.

Castelnovo nel Fr.

— Consiglio comunale.

La futura settimana si radunerà questo Consiglio comunale per discutere su diversi articoli posti all'ordine del giorno, fra i quali noto: 1. Istanza di molti frazionisti di Oltrerugo per la costruzione di una strada mulattiera per l'*Agarat* a Paludea;

2. Rinuncia del sig. Domenico Bertoli dalla carica di Sindaco.

— Il nostro duomo

sarà riaperto la domenica delle Palme. In questi giorni si lavora alacremente affinchè per quel giorno tutto sia rimesso a posto.

I lavori di restauro costarono circa 20,000 lire, ed a tale spesa concorsero: Governo, Comune, Fabbricieria e offerte di fedeli.

Gemona.

— Disgrazia.

30. — Nel pomeriggio d'oggi certo Antonio Perini d'anni 68 di Sorio, frazione del limitrofo comune di Artegna, guidava due vacche trainanti un carro di concime nei pressi dei casali Fuga e precisamente sulla strada campestre che per un tratto corre parallela al rio Petri e mette poi alla così detta Bariglaria. Non era giunto all'estremità della strada stessa quando udì grida e scorse una giovine donna che s'affannava a tener dietro ad una mucca, la quale a precipizio correva verso di lui. Il Perini, quando la bestia infuriata fu vicino, credendo di fermarla, le diede delle frustate. Ma la vacca con una cornata lo gettò a terra lungo disteso e una ruota anteriore del carro gli passò sopra la mano e la coscia destra. Alle grida sue e della ragazza, accorse gente dai casali vicini. Prestategli le prime cure e somministratigli alcuni cordiali si dispose per trasportarlo alla non lontana casa sua, poichè il poveretto, con un filo di voce, diceva che voleva morire nel suo letto. Presto, presto fu adagiato su un pagliericcio e con una scala a piuoli trasportato a casa.

Intanto alcuni pietosi erano corsi dal medico dott. Merluzzi di Magnano, il quale, per fortuna, al Perini non riscontrò alcuna rottura e quindi il poveretto se la caverà solo con qualche settimana di letto.

— Onorare beneficando.

In morte di Giovanni de Carli, oltre il cav. uff. L. Barduscò e il sig. E. Disetti, che al fondo intangibile della Società operaia offrirono lire 25 ciascuno, versarono allo stesso fondo i signori:

Ugo de Carli L. 50, Giacomo dott. De Cillia 25, Corinna de Carli Ellero 25. Gli amici 20, Umb. avv. Caratti 10, Federico dott. Pasquali 10, G. Batt. geom. Isoppi 3, Luigi Schiumiz 2, Antonio Stefanutti 2, Giorgio 2, Leonardo Contessi 2, Antonio Tessitore L. 1.

Furono versate ancora al Corpo Filarmonico della Società Operaia dai signori:

Amici L. 17, Giov. Battista geom. Isoppi L. 2 Giacomo Falomo L. 1.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Molinis, presso TARCENTO, certo Amadio Fadin di anni 25, fu travolto dalle giovenche ch'egli e suo padre guidavano; e n'ebbe la gamba destra fratturata e una forte commozione viscerale. Trasportato a casa propria in Volpinis, benchè soccorso prontamente, dovette in brevi ore soccombere.

— A Ragosa, è morta Suora Nazarena, al secolo Regina Armellini di TARCENTO, nata nel 1861 e monaca dal 1886.

— Il 10 aprile, presso il municipio di Frisano, si terrà l'asta per la costruzione del Cimitero, sul dato di lire 11350.03, giusta progetto del perito Mattia D'Andrea.

Cronaca Cittadina

— L'Accademia e il ministro dell'istruzione.

Il nuovo Ministro dell'istruzione prof. Bianchi ha mandato il suo telegramma-circolare anche all'Accademia. Il suo presidente, prof. Battistella, ha risposto col seguente:

Eccellenza Ministro Istruzione — Roma

Ringraziando cortese saluto Accademia udinese fa voti possa giusta, energica e illuminata opera vostra compiendo augurio far prosperare sorti istruzione nazionale.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Dal bilancio delle Ferrovie rileviamo che gli utili lordi pel 1904 furono di lire 148,159,62. Detratte per varie voci lire 61354,22, resta un saldo profitti al 31 dicembre di lire 83,825,40, compreso lire 3,951,25 rimaste del saldo profitti al 31 dicembre 1903. Il capitale in azione è di lire 1,500,000; il fondo di riserva di lire 165,400.

— Il nome del concittadino cav. Leopoldo Ostermann figura come quello del probabile capo di gabinetto del nuovo ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile. Il cav. Leopoldo Ostermann è attualmente consigliere di cassazione a Torino.

— Sui lavori ferroviari Mai - Atal - Saati, nell'Africa, rimase schiacciato da una locomotiva il signor Giovanni Edoardo Martignoni, che per parecchi anni nella nostra città, dove ha tuttora la moglie e due figli. Aveva 42 anni, ed era nato in Vado di Savona.

— Il dott. Girolamo Bianchi, l'amico dell'illustre cont. Caterina Percoto, egregio e benemerito cittadino, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Per la ferrovia della Carnia.

Dei vent'otto Comuni carnici, votarono finora il loro contributo per la ferrovia Stazione per la Carnia - Villa Santina, quindici Comuni, rappresentanti poco meno che i 3/4 quanti del totale contributo a carico dei Comuni stessi. Eccone l'elenco:

Enemonzo lire 550, Lauco 400, Forni Avoltri 400, Ravascletto 200 (votò ieri), Socchieve 400, Villa Santina 1250, Ampezzo 750, Tolmezzo 850, Ovaro 600, Verzegnis 200, Forni di Sopra 400, Preone 200, Rigolato 400, Sutrio 200, Paluzza 300. Totale, quindici Comuni che hanno votato per lire 7100.

Restano ancora, e voteranno certamente entro il termine stabilito: Arta lire 400, Paluzza 300, Comeglians 400, Prato Carnico 600, Cavazzo 100, Amaro 50, Cercivento 150, Ligosullo 150, Raveo 150, Zuglio 150, Treppo 200, Forni di Sotto 300, Sauris 100. Totale, Comuni tredici che devono votare per lire 2900.

Ormai, non vi è nessun dubbio che la cosa va. Bravi i carnici!

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, venerdì, alle ore 8 e mezza il dott. Oscar Luzzatto parlerà sul tema: «Digestione e alimentazione». Sommario: Digestione boccale e stomacale.

Trasferimento e cena d'addio.

Il signor Attilio Giambelli, impiegato all'ufficio di verificazione pesi e misure, fu trasferito a Milano. Iersera, gli amici gli offersero la tradizionale cena d'addio, all'Albergo d'Italia. Vi fu scambio di saluti cordiali: parlarono il signor GB. Volpe, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, e l'avv. Vatri; ad essi rispose ringraziando il festeggiato.

— I funerali del giovanetto Caratti.

Commoventi riuscirono i funerali resi questa mattina al compianto giovanetto Guido Caratti, strappato così crudelmente all'affetto dei suoi genitori.

Il mesto corteo era composto di tutta l'alta aristocrazia udinese, amici, conoscenti ed estimatori del nob. Andrea Caratti padre del povero estinto, e compartecipanti allo strazio della famiglia.

Subito dopo il carro funebre di prima classe, venivano lo zio, i cugini ed altri parenti, poi moltissime signore.

Facevano parte del corteo anche gli alunni della R. Scuola Tecnica.

Le corone, bellissime, erano posate tutte sul carro. Portavano le diche affettuose: I genitori, Teresina al suo Guido, Maria e Francesca a Guido, Famiglia Nicolò Agricola, Giovanni Manin, famiglia Gregorio Braida, I cugini Adolfo e Andreina, Ella e Paola a Guido Caratti, Giuseppe e Pia Sigurini, Angelina Mangilli-Lampertico e famiglia, famiglia De Giudici di Tolmezzo, famiglia Ostuzzi-Veritti di Paradiso, la cugina Rinoldi, i coloni di Paradiso.

Condoglianze vivissime ai dolentissimi genitori che videro spezzati così atrocemente i loro affetti.

— Teatro Minerva.

Esito splendido per straordinario concorso di pubblico, e per continui applausi, ottenne la serata in onore del bravo baritano Isidoro Barettin.

Tutti gli artisti gareggiarono in bravura e vivamente applauditi furono Ines Rolla, Alfredo Cecchi, Isidoro Barettin e Alessandro Niccolini.

Cantando il *Prologo dei Pagliacci* Isidoro Barettin si affermò ancora artista valentissimo facendo risaltare tutta la potenza della sua voce e delicatezza di canto.

Il prologo fu replicato fra un subbisso di applausi.

Al Barettin vennero regalati diversi oggetti di valore.

Speriamo che la breve e fortunata stagione insegni all'Impresa cittadina quali siano i lavori musicali che il nostro pubblico preferisce e così pure *Rolla*, *Cecchi*, *Barettin* e *Niccolini* abbiano indicato il modo col quale devono essere interpretate.

Domani avremo la prima delle annunciate rappresentazioni della compagnia drammatica De Sanctis con l'interessante commedia di A. Dumas figlio: *L'Amico delle donne*, che riescirà per molte e molti di tutta novità.

Alfredo De Sanctis ed Ada Borelli sono artisti ben conosciuti dal nostro pubblico e non hanno per questo bisogno di presentazioni.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Domenica sera in occasione della mezza Quaresima si darà la tradizionale Veglia danzante mascherata con grande orchestra.

— L'arresto di un truffatore.

Dalle guardie di P. S. fu ieri arrestato certo Umberto Miano di Salvatore, nato a Napoli e domiciliato a Palermo commissionato in giornali di mode e figurini, residente da pochi giorni Udine, perchè ricercato come imputato di truffe commesse a Conegliano.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 29 marzo 1905).

Affari comunali approvati.

Castelnuovo. Mutuo colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione dell' edificio scolastico di Paludea.

Ampezzo. Aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Ligosullo. Concessione gratuita di piante alla signora Elena Moro.

Comeglians. Domanda della Società idroelettrica Gortana di Ovaro per attraversare la frazione con una conduttura elettrica.

Lauco. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Camino di Codroipo. Aumento di stipendio alla guardia campestre.

Porpetto. Modificazione al regolamento di polizia urbana.

Trasaghis. Autorizzazione a stare in giudizio contro certa Tosan.

Cavasso Carnico. Autorizzazione a stare in lite contro Antonio Maenglia per usurpo area pubblica.

Idem. Idem. idem. contro Luigi Coscutti.

Cividale. Alienazione di fondo in Gagliamo.

Idem. Concorso nella spesa per la istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura.

Idem. Concorso nella spesa per l' impianto del telefono.

Bertiolo. Concorso per costruzione del ponte sul Corno.

Amministrazione Provinciale Cancellazione ipoteca prestito ditta di Porcia.

Resia. Aumento onorario al custode del Cimitero.

Latisana. Pensione alla vedova del maestro Marello.

Cassacco. Istanza dei frazionisti di Conogliano per riatto strada Giavedutto. Concorso nella spesa.

Pagnacco. Pensione residui attivi e passivi.

Bilanci 1905.

Montereale Cellina. Autorizzata limite eccedenza sovraimposta.

Tramonti di Sotto. Idem. facendo stanziamento d' ufficio.

Lusevera. Autorizzato limite eccedenza della sovraimposta.

Gemona. Idem. facendo stanziamento di ufficio.

Clauzetto. Autorizzato limite eccedenza sovraimposta.

Espresso parere favorevole.

Rivignano. Acquisto di terreno per l' edificio scolastico.

Caneva di Sacile. Acquisto di terreno per l' edificio scolastico.

Contraversia decisa.

Palmanova. Ospitale. Controversia per le spedalità di Ellero Luigia. Deciso incombere l' onere del rimborso delle spese di spedalità al Comune di Lauco.

Rinvii.

Comeglians. Provvedimento per la strada presso il Ponte Mossa. Autorizzazione a stare ingiudizio contro la ditta De Antoni. Rinvia gli atti ordinando sia regolarizzata la proposta De Antoni da sottoporsi al Consiglio Comunale.

Precenicco. Revisione straordinaria di residui attivi e passivi. Rimanda gli atti al Comune per le sue repliche a sensi di legge.

Sedegliano. Cessione area comunale a G. Batta Turoldo. Sospende il provvedimento in merito, rinviando perchè sia sentito il Consiglio Comunale.

Affari non approvati.

Ovaro. Regolamento tassa bestiame.

* * *

Udine. Ospitale Civile. Emissione di mandato di ufficio a carico del Comune di Villa Santina. Assegno un termine al al Comune per pagare.

Cose del Manicomio.

Al nostro Manicomio, si stanno eseguendo alcuni lavori nuovi: gli impianti per i giardini, la costruzione di porcili... secondo le norme moderne, ecc. Si pensa di allevare un certo numero di suini (ciò che si pratica, del resto, anche in altri istituti congeneri), sufficiente pei bisogni interni.

— Le accettazioni di ammalati seguono sempre numerose. I nuovi letti deliberati recentemente sono già quasi tutti occupati!... Forse, a ciò contribuisce il fatto che taluni dei poveri ammalati si tenevano finora nelle case, forse con la preoccupazione del trattamento che i maniaci subivano prima d'ora; mentre il sapere che ora sono trattati pressochè come tutti gli altri ammalati che vivono in un ambiente tranquillo so tranquilli, areato, salubre, che ad essi non manca nessuno di quei conforti che ad un ammalato si possono desiderare (hanno perfino ballato, questo carnovale!): il saper questo, diciamo, spinge le famiglie ad affidarli al Manicomio.

E contribuirà pur troppo a tale aumento anche il crescere dei casi di demenza fra le popolazioni; per l'alcoolismo che va sempre più diffondendosi, per la lotta sempre più intensa a conquistarsi il pane quotidiano... Certo è che per riscontrare un'accettazione così numerosa come in quest'anno, bisogna risalire a una trentina d'anni addietro!

— Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Nel rimetterci il decimo elenco delle offerte e doni, destinati per la Grande Esposizione che avrà luogo in Udine nelle prossime feste Pasquali, il Sodalizio Friulano della Stampa ci prega di volgere viva preghiera a tutti quelli che ancora non hanno contribuito a quest' opera benefica, perchè vogliano sollecitare l' invio delle loro offerte e dei loro doni, dirigendoli in Udine, Via della Posta N. 16 al Sodalizio Friulano della Stampa:

Di Prampero Grande uff. con. Antonino Senatore del Regno: orologio sveglia da tavolo.

Turchetti cav. Carlo — consigliere d' appello — Udine L. 5.

Morassutti G. B. — Pordenone: termometro; notes di marmo da tavolo.

Vignato dott. Giovanni — pretore di Latisana 7 statuette di gesso.

Amm. del Giornale « La Tribuna » Roma « Le guerre dell' Indipendenza italiana » Di Carlo Mariani; 4 grossi volumi.

Franco Ugo Guido — Latisana vaso di conserva di pomidoro.

Franco Ines — Latisana, porta sigarette di metallo; bottiglietta di Elisir flora,

Zamboni Giacomo — S. Michele al Tagl. Macchinetta fotografica tascabile, cravatta foulard.

Ellero Cornelia — S. Michele al Tagl. Braccialetto d' argento.

Pavanello dott. Gino, pretore, Isola della Scala L. 5.

Gnocchi Giovanni — Milano: 24 bottiglie d' inchiostro colorato 11 bottiglie di nero.

Faidutti Angelo negoziante — Latisana: kg. 5 di pastine.

Pinzani Giovanni profumiere — Latisana; 3 scatole di cipria profumata.

Famiglia Zamboni — S. Michele al Tagl. porta giornali.

Paolini Elmo chincagliere — Latisana: specchio con cornice di perle, portasalviette idem; cartoline illustrate; portastuzzicadenti.

Amm. del « Corriere Commerciale » di Venezia: 10 buoni di abbonamento dal 1 Maggio al 31 dicembre 1905.

Zamboni Dina — S. Michele al Talgl. Braccialetto d' argento.

Bellato Maria — Latisana: bicchiere con cifre; portamonete.

Bert Anna — Latisana; bomboniera con dolci.

Mastrandrea Francesco — Brindisi 2 scatole fichi infornati con mandorle

Caneva Coriolano — Latisana: 3 cinture per signora, giocatolo; cart. illustr.

Levi avv. Giovanni — Udine L. 5.

Comunicato

Sicurezza pubblica.

Ovunque vi sieno mezzi di pubblica sicurezza si cerca sempre più d' aumentarne, poichè per quanta vigilanza, si usi, essa non è sempre bastante; e per le grandi attribuzioni imposte al personale e per la deficienza di esso. Quelli che hanno interesse per ciò, sempre gridano, onde questi mezzi di sicurezza vengano aumentati; senza pensare che tutti potrebbero avere la propria sicurezza garantita mediante una piccola retribuzione.

Quanto personale e con maggiore paga si ha alle proprie dipendenza?

È questo personale corrisponde al mandato?

Durante la notte, (il tempo propizio per furti e vandalismi) tutti dormono; ed anche talvolta gli incaricati dai padroni, loro malgrado vengon meno al proprio dovere, (e ciò è sicuro porchè, altrimenti, lagnanze non se ne avrebbero) questo perchè molto spesso di giorno i proprietarii non mettono in libertà tale personale, in modo che questo possa dare al corpo il riposo che esso richiede. Di giorno, ognuno é capace di far la guardia alla sua proprietà, e i mezzi sono sufficiente talvolta anche inutili; ma di notte, invece, quando il malintenzionato ha tutto l' agio possibile di mettere in esecuzione il vandalico piano, la sorveglianza non è mai troppo attiva.

Per ovviare a tanti inconvenienti, fu istituita, previa autorizzazione legale, una locale Impresa di Sorveglianza Notturna.

Questa impresa in breve (paragonato il suo mandato alla retribuzione) si guadagnò in tutti gran simpatia; e incoraggiata da una quantità di attestati, sia pubblici, che privati, si è estesa con gran vantaggio e soddisfazione di tutti. Quindi, compreso il gran benefizio di questa sorveglianza notturna, tutti indistintamente, dovrebbero aderire, mediante piccola quota mensile, ed incoraggiare la predetta locale impresa, affinchè la medesima aumenti il dipendente personale e lo estenda, con maggior benefizio ed attività, nella città e subburbii.

Vedendosi incoraggiato così, a quest' istituzione personale aumenterebbe di certo lo zelo e lascierebbe ancor più soddisfatta la cittadinanza pel suo difficile ma coscienzioso esercizio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari seguirono ovunque, nell' ottava scorsa, con buon andamento. Gli affari risultarono discretamente attivi.

Però, sulla nostra piazza, continuò la calma, già segnalata col precedente gazzettino.

Frumento. Affari limitati ai puri bisogni giornalieri, con prezzi stazionari. Si quotò da L. 25 a 25.50 il quintale.

Granone. Le limitate domande mantengono sulla nostra piazza gli affari stiracchiati; però i prezzi si sostengono.

Si quotò da L. 13.50 a 13.75 il cinquantino da L. 14.75 a 15.25 il promedio fino.

Segala. La poca merce disponibile di fronte alle forti domande, mantiene i prezzi sostenutissimi, pagandoli da L. 20.50 a 21 il quintale.

Avena. Nell' avena in generale si è notato un aumento sensibile nelle ricerche, con prezzi in rialzo.

Si quotò da L. 19.50 a 19.75 il quintale fuori dazio la nostrana e da L. 19 a 19.50 la pugliese.

Società Alpina Friulana. — L'assemblea sociale che per deficienza di soci presenti rimase deserta iersera, avrà luogo stasera in seconda convocazione alle 20.30.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE.

Il processo del fornaio « cosciente ». — Oggi si svolse al Tribunale il processo contro il fornaio Ermenegildo Moro d' anni 24 detenuto, sinò dal 17 marzo, per oltraggio pronunciato nell' aula della Pretura, contro il regio Pretore Luciano dott. Fantuzzi, in pubblica udienza, con le parole (pronunciate in atteggiamento minaccioso e battendo i pugni sul tavolo del Pretore stesso.

« — Porco...... questa no xè legge, questa no xè giustizia, questa xè incoscienza! »

Il Moro fu condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione ed accessori di legge.

Lo difese l'avv. Cosattini.

CORTE D' ASSISE.

Il delitto di Godia.

Ucciso e gettato nella roggia a scopo di rapina?

La scoperta.

La mattina del 6 gennaio 1903, nella roggia, presso la prima osteria di Godia, fu veduto galleggiare il cadavere di un uomo.

Dopo molti e faticosi sforzi, da alcuni frazionisti del luogo, fu tratto a riva e da un biglietto rinvenutogli in tasca, si credette essere certo Perissini Ranieri di S. Martino al Tagliamento.

Indosso al cadavere furono trovati diversi oggetti: una catena di metallo, un paio di bottoni da polsini in similoro, e nella tasca del gilet un portamonete nuovissimo, senza un centesimo, ma col biglietto di cui accennammo sopra.

Al cadavere mancava il cappello e le scarpe, aveva il lato sinistro della faccia sporgo di fango, una guancia con una scalfitura ed i denti stretti in modo che il labbro inferiore rimaneva dentro la bocca.

Dopo il sopraluogo dell'autorità, l'annegato fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Vat.

Il vero nome.

Il riconoscimento del cadavere.

Un telegramma del Sindaco di Casarsa, cui i carabinieri si erano rivolti domandando informazioni sul Ranieri, annunciò nel giorno seguente che il Perissini si trovava nel suo paese di S. Martino al Tagl. sano e salvo e che dichiarava come nel 18 dicembre aveva consegnato un bigliettino col suo nome e cognome a tal Giuseppe d'Agostini, allo scopo di lasciargli il proprio indirizzo, essendo stati a lavorare assieme all'estero.

Contemporaneamente nel Cimitero di Vat, si presentava certo Leonardo d'Agostini fu Giovanni da Grions, per vedere se mai l'annegato fosse suo fratello Giuseppe di anni 38, che dal lunedì si trovava assente da casa.

E difatti, il povero morto era proprio il di lui fratello.

I primi sospetti.

A Godia, a Vat, tutti parlavano con parole velate circa al misterioso rinvenimento: tutti dicevano che il D'Agostini era stato assassinato.

Queste voci, per mezzo dell'arresto di un ubbriaco, giunsero fino all' arma dei R.R. Caradinieri, o meglio alle orecchie del brigadiere Ferrari, il quale subito e con la maestria che lo distingue incominciò ad attivare solerti indagini.

L' arresto dei colpevoli.

In seguito a queste indagini, come autori dell' assassinio venivano nel 14 gennaio arrestati certi Antonio Zorzenon detto *Carniel* fu Sebastiano d'anni 45 mediatore di Remanzacco e Luigi Quirino Zamaro fu G. Batta di anni 52, di Grions di Torre, pure mediatore, i quali nel 5 gennaio avevano fatto il viaggio da Tricesimo a Rizzolo col povero morto.

Essi avrebbero commesso questo delitto a scopo di rapina.

Perciò oggi, sono comparsi avanti alla Corte d'assise, accusati del delitto previsto dagli art. 364-366 N. 2-5 C. P. per avere nella notte del 5 al 6 Gennaio 1903 fra i paesi di Godia e Rizzolo in quel di Udine ed al fine di commettere una rapina in danno di Giuseppe D'Agostinis fu Giovanni, ucciso lo stesso gettandolo e sommergendolo nella Roggia scorrente in detta località dove morì per asfissia di annegamento.

* * *

Vi sono 40 testimoni d'accusa e 29 di difesa: 18 per lo Zorzenon e 11 per lo Zamaro.

ULTIMA ORA.

La rivoluzione nel Caucaso.

Morti e feriti.

PIETROBURGO 31. — L' agenzia telegrafica Pietroburgo ha da Tiflis in data di ieri:

Secondo informazioni ufficiali l' agitazione nel distretto di Gori è gravissima.

Le autorità locali sono forzatamente inattive.

Furono distrutti i documenti delle cancellerie, ciò che impedisce di procedere alle operazioni di leva.

Si inviarono sui luoghi dei disordini altre due sotnie di cosacchi e una compagnia di fanteria.

Parecchie migliaia di contadini marciavano il 27 per le vie della città di Gori, portando bandiere rosse.

I rivoltosi distrussero parecchi negozi e circondarono una pattuglia di sei soldati tentando disarmarli. I soldati spararono; si ebbe un morto e 10 feriti.

Non si vuole la pace finchè i russi non abbiano vittoria

PIETROBURGO, 30. — Il *Russki Slovo* dichiara di avere da fonte autorevole che tutte le voci di pace sono assolutamente destituite di fondamento, e che la continuazione della Guerra, fino a che i russi non abbiano ottenuto vittoria, è decisa irrevocabilmente.

Anche nel Giappone si è decisi a continuare la guerra.

TOCHIO, 31. I giornali riferiscono le voci di fonte Europea ed Americana circa la probabilità dell'apertura di negoziati di pace tra la Russia ed il Giappone, e le commentano lungamente. Tali voci non sembrano rispecchiare l'attitudine del governo e della popolazione in riguardo della guerra; e la stampa conferma la determinazione nel Giappone di proseguire vigorosamente le operazioni di guerra.

I russi si fortificano.

TOCHIO, 31. — Dispacci dal teatro della guerra in Manciuria informano che i russi fortificano alcuni punti di difesa a nord di Toumen in vicinanza di Manciun ed altri punti lungo la ferrovia, dei dintorni di Non-gu-za.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	10.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco